

delle finanze, il quale guarda con occhio di amore questa strada ferrata, perchè da essa spera un gran soccorso al pubblico erario, mi aiuterà coll'appoggiare caldamente la proposizione da me fatta, che credo assolutamente indispensabile.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Domando la parola.

Non so se l'abuso sia esteso, ma non posso crederlo tale, perchè so che i ministri quando vanno sulla strada ferrata pagano il loro biglietto...

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici... fuori di quella dei lavori pubblici.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Il mio collega potrà dare più soddisfacenti spiegazioni a questo riguardo, ma io credo che il biglietto di favore si dia solo agli impiegati che fanno il servizio della strada stessa, ed a nessun altro.

BONA. Posso assicurare il deputato Valerio che il biglietto di favore non è dato che ai membri e segretari del Consiglio speciale delle strade ferrate e a due altri impiegati specialmente applicati alle medesime; ai membri della Commissione del regolamento ed agli ingegneri che si trovano sulla linea. Può darsi che nella corsa da lui citata l'onorevole Valerio si sia trovato con tre o quattro ingegneri che viaggiassero per ragioni di servizio.

Del resto, lo prego di ritenere che non esistono biglietti perpetui; essi sono soltanto annuali. In prova di ciò citerò il seguente esempio: il signor ispettore del Genio Cadolini, il quale ora è impiegato a Vercelli aveva, quando era addetto alla strada ferrata, un biglietto di favore eguale a tutti gli altri, e questo era per lui tanto più necessario, inquantochè, non avendo a quell'epoca altra destinazione fissa, io me ne servivo più spesso che degli altri ispettori. Circa un mese fa, credendo egli di potersi ancora valere di quell'antico biglietto, si è con esso presentato allo scalo di Alessandria per entrare nel convoglio, ma gli fu rifiutato l'accesso, del che porse querela, consegnandola sul libro aperto in tutte le stazioni per quelli che hanno lagnanze a fare.

Quindi si rivolse a me, ed io gli dissi che gli era stato dato il biglietto quando egli doveva viaggiare per incarico dell'azienda delle strade ferrate, ma che, avendo cessato da tale servizio, io non glielo poteva conservare, motivo per cui il capo della stazione di Alessandria non aveva fatto che il suo dovere nel vietargli l'accesso.

Vi sono i biglietti che si danno agli operai che si mandano lungo la linea in servizio, ma non sono che di terza classe; godono inoltre di biglietti gratuiti gli ufficiali del telegrafo elettrico, il direttore, cioè, ed il vice-direttore.

Siccome poi sovente occorre ai medesimi di mandare persone per cambiamenti dall'uno all'altro ufficio telegrafico, o per qualche altra operazione, così viene loro rimesso un registro a madre e figlia, in cui inscrivono il nome dell'operaio, e la giornata in cui lo spediscono lungo la linea, quale registro restituiscono poi alla fine del mese all'azienda.

Io non vedo dunque in che consista il preteso abuso di biglietti, a meno che ve ne siano dei falsi, il che però non mi consta menomamente.

VALERIO. L'onorevole signor intendente generale ha detto che questi biglietti di favore permanenti non si danno che agli ispettori ed ai membri della Commissione del regolamento. Io non so di quante persone siano composti questi due corpi. Questo io so, che il personale dei detti due corpi è degnamente pagato: che in conseguenza non devono avere un supplemento di onorario coloro che possono benissimo pagare il loro biglietto al pari di tutti gli altri.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Bisognerebbe dar loro le trasferte.

VALERIO. Le trasferte le hanno; le abbiamo votate. Del resto, mi permetto di osservare che conosco persone che hanno dei biglietti di favore, e che non appartengono alle citate classi; la qual cosa mi fa credere che esistano abusi, i quali siano ignorati dallo stesso signor intendente generale. In conseguenza, io credo che il provvedimento da me promosso debba essere unanimemente accettato.

Il signor ministro delle finanze ha detto che egli non crede che l'abuso sia grande; ma osservo che gli abusi, siano essi grandi o piccoli, debbono sempre essere repressi. Ciò è quanto il nostro dovere c'impone. In conseguenza, se abuso v'è, esso deve cessare, per minimo che sia, affinchè non venga ad estendersi come avviene delle piaghe di qualunque natura, che non curate si dilatano, e corrompono i corpi.

Questo è quanto c'impingono i nostri elettori, cioè la cessazione di tutti gli abusi, ed il ristauo delle nostre finanze.

Mi riservo dunque di proporre un ordine del giorno dopo udite le risposte del Ministero.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Mi pare che le spiegazioni date confermino quanto aveva esposto, e che avesse ragione di ritenere, come ritengo, che alcuna persona estranea all'amministrazione delle strade ferrate non possa avere e non abbia di questi biglietti.

VALERIO. Ce ne sono moltissime.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Allora io prego il deputato Valerio di dir quali sono, perchè sicuramente non è intenzione del Ministero che queste persone abbiano a godere biglietti di favore.

Se l'onorevole deputato intendesse alludere alle persone che appartengono al Consiglio speciale, io non le considero come estranee, perchè, al contrario, sono quelle che esercitano maggiore influenza sull'amministrazione delle strade ferrate: così pure intendo che i telegrafi sono una dipendenza della strada ferrata, ma non credo che vi sia un solo impiegato delle finanze che goda di questi biglietti di favore; se c'è un qualche abuso, bisogna toglierlo; io sono perfettamente di questo avviso, e non ho difficoltà a dichiarare essere questa la mia opinione.

Dichiaro, lo ripeto, essere la mia opinione che nessun impiegato estraneo alla strada ferrata debba godere di questo biglietto di favore. Il Ministero è deciso ad applicare rigorosamente questa massima.

VALERIO. Io propongo il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto della dichiarazione fatta dal Ministero, che a nessuno fuorchè agli addetti al servizio ed all'arma della strada ferrata e del telegrafo non sarà concesso biglietto di favore, passa all'ordine del giorno. »

BONA. Ho domandato la parola per informare la Camera che, oltre agli impiegati delle strade ferrate da me citati, hanno il biglietto due o tre altre persone che prestarono uffici gratuiti pella strada ferrata non che il direttore della ferrovia da Torino a Savigliano ed il capo del servizio di questa, essendovi in tutte le amministrazioni di strade ferrate l'uso di scambiarsi i biglietti di favore fra le predette persone.

La società della strada ferrata di Savigliano ha deciso di dare un biglietto al direttore della strada ferrata dello Stato, e per contraccambio ne fu accordato uno al direttore della società ed al suo capo di servizio.

Ciò premesso ad onore del vero, io mi professo indifferente, a che si escludano affatto questi pochi biglietti, se così piace alla Camera.